



SODDISFATTI GLI ORGANIZZATORI E FELICI I PARTECIPANTI CHE PER UN GIORNO HANNO CONDIVISO

Duemila in marcia die

Grande successo della terza edizione della manifestazione, Sindacati, adulti, bambini, giovani hanno camminato insi



■ Duemila lodigiani in marcia per il diritto al lavoro e l'importanza dell'accoglienza: una partecipazione senza precedenti quella che ha caratterizzato la terza edizione della Marcia lodigiana della pace, partita alle 9.30 di ieri mattina da piazza Castello a Lodi e arrivata dopo quattro ore e mezza di cammino a Monte Oliveto, località di Castiraga Vidardo. Quindici chilometri, un passo dopo l'altro, per ribadire che «non c'è pace senza lavoro e per questo dobbiamo lottare contro il precariato, i licenziamenti, il lavoro nero», ha detto Luigi Lacchini di Lodi Solidale, la rete di associazioni che ha organizzato tutte le edizioni della marcia. «Ma costruire la pace significa anche aprirsi all'accoglienza, penso agli stranieri arrivati qualche settimana fa da Lampedusa, e che oggi sono qui a marciare». Accanto a loro sfilano i sindacati dei quaranta comuni che hanno aderito, alcuni dei quali da fuori provincia, i rappresentanti di oltre



cento associazioni, gente di destra e gente di sinistra, scout, anziani, bambini, tantissimi giovani, cani, biciclette, pattini e passeggini. Un corteo colorato e allegro, scortato a distanza dal profilo maestoso delle Alpi, illuminato da un sole magnifico che ha regalato alla marcia il sapore di una piacevole scampagnata. Ma non è per godersi le bellezze del paesaggio che migliaia di lodigiani hanno scelto di rispondere all'invito di Lodi Solidale, piuttosto per dimostrare che «un'altra Italia è possibile», anzi, è già una realtà concreta. Un'Italia che si commuove ascoltando la filarmonica Castiglione suonare le note di "Ad Pacem", il brano che ha dato inizio alla marcia, composto ad hoc dal maestro Claudio Montironi. Un'Italia finalmente libera dal razzismo, che suda a fianco dei percussionisti togolesi issati sul cassone della "bongo-mobile" dei Tam Tam d'Afrique, che stringe la mano ai rappresentanti della comunità islamica di Lodi, che beve dallo stesso bicchiere. Ma il corteo non ha mobilitato solo i marciatori, anche i cittadini dei centri attraversati hanno condiviso, almeno per qualche metro, le intenzioni della marcia. Appena partiti da piazza Castello, davanti alla Camera del Lavoro di via Lodivecchio, alcuni operatori della Cgil distribuiscono volantini che confermano l'adesione del sindacato alla lotta per il diritto a un lavoro equo e sicu-



ro. Lungo la strada provinciale 115 che porta a Lodi Vecchio, non uno degli automobilisti rimasti bloccati agli incroci di accesso azzarda un colpo di clacson, e quando finalmente si arriva in piazza è un paese intero - con tanto di sindaco a braccia aperte e banda al gran completo - ad applaudire il passaggio dei marciatori. Vengono distribuiti bicchieri d'acqua e spicchi di mela, il tratto successivo sarà il più lungo e il più duro. Attorno solo campi, fienili e cascate vuote, e la solitudine della campagna sembra rafforzare il senso di coesione. Passo dopo passo la strada piega verso le cascate di Ca' dell'Acqua, frazione di Borgo San Giovanni: stavolta non è il sindaco a fare gli onori di casa (il comune non ha aderito), ma i titolari dell'azienda Baronchelli, che regalano ai marciatori bottiglie di latte fresco per rifocillarsi durante il tragitto. Ne approfitta anche qualche cane:

almeno una ventina i quattro zampe che hanno partecipato alla marcia, non si sa se per adesione ai temi o per ricevere i biscottini offerti dai volontari del Rifugio del Cane di Borgo San Giovanni. Fatto sta che di risse non ce ne sono state. E nemmeno c'è stato qualcuno che ha avuto bisogno dei mezzi di soccorso in supporto al corteo (un'ambulanza scortata da alcune macchine della polizia), anche se la fatica, verso le 13, comincia a farsi sentire. Ancora qualche metro ed ecco l'oratorio di Castiraga Vidardo, dove si sosta qualche minuto prima di scendere verso Monte Oliveto, per varcare i cancelli della comunità il Pellicano. «Servirà davvero a far cambiare le cose aver marciato fin qui?» si chiede Luisa. «Io credo di sì» potrebbe risponderle Chiara, «se non altro a fare della pace il modo naturale di stare insieme».

Silvia Canevara

i Commessi sono Serviti

vale **250** voti

La miglior commessa... o commesso è*:

(nome e cognome - specificare una sola preferenza)

Negozio _____

Via _____

Città _____

info, regolamento e informativa privacy su: www.ilcittadino.it

*di Lodi, provincia e Sudmilano - I tagliandi dovranno pervenire entro le ore 12.30 del 9 dicembre 2011

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

in collaborazione con



Carrefour iper
San Giuliano Milanese